

Ancora uno slittamento per il bonus da 200 euro

Palazzo Chigi si svena per gli statali e rimanda la mancia ai poliziotti

■ ■ ■ TOMMASO MONTESANO

■ ■ ■ Glieli avevano promessi al massimo per metà ottobre. Poi c'è stato il primo rinvio: a ieri. Niente da pare, però. Il bonus da 350 euro lordi - che in tasca significano circa 190 euro netti - il ministero dell'Economia ai poliziotti non glielo vuole proprio dare. Adesso via XX Settembre ha fissato una nuova data: martedì 24 ottobre. Ma i sindacati sono imbufaliti e temono una nuova beffa, visto che oltre al mancato pagamento del bonus, per colpa di un guasto che ha messo fuori uso le apparecchiature del Cenaps - il centro elaborazione dati della Polizia - è slittato a fine novembre anche l'adeguamento degli stipendi, conseguenza del riordino delle carriere, di almeno 30mila poliziotti.

«Questo gioco al massacro sulla pelle delle Forze dell'ordine è diventato insopportabile, così come lo scaricabarile tra gli uffici del Dipartimento della Pubblica sicurezza», protesta il **Silp** Cgil. Ieri il segretario generale, Daniele Tissione, ha preso carta e penna e scritto una lettera di fuoco al **ministro dell'Interno, Marco Minniti**, chiedendo al numero uno del **Viminale** di «individuare i responsabili» delle «disfunzioni» che stanno penalizzando il comparto Sicurezza. «Lo stipendio di ottobre, per molte lavoratrici e lavoratori in divisa, rappresenta una vera e propria beffa».

All'inizio del mese tutto sembrava procedere per il meglio. Con il bonus *una tantum* - stanziato dal governo per compensare l'esaurimento di un altro bonus, quello di 80 euro mensili netti introdotto dal governo Renzi nel 2016 - destinato a finire nel cedolino di ottobre. Un'illusione ottica, visto che *Noi-Pa*, il sistema informativo

del Mef, ha poi spostato a ieri il pagamento di quello che comunque i poliziotti considerano un «contentino». Indicazione poi misteriosamente scomparsa dal portale del ministero. «Un disastro senza precedenti», accusano i sindacati di categoria, «che mortifica il personale delle Forze di polizia». Il sospetto è che la coperta di via XX Settembre sia troppo corta per far fronte a tutte le scadenze sul tappeto: l'atteso riordino delle carriere, che avrebbe dovuto comportare l'adeguamento stipendiale di metà del personale, e il rinnovo del contratto, scaduto ormai da otto anni.

Così a ottobre, mese che avrebbe dovuto portare in dote una busta paga più pesante, in realtà i poliziotti incasseranno meno, visto che il precedente bonus di 80 euro non ci sarà più. A meno che, come assicurano dal Tesoro, la prossima settimana non veda effettivamente la luce il cedolino speciale con la misura *una tantum*.

Nel frattempo, la trattativa sul rinnovo del contratto va avanti. «Ma sul tappeto c'è un aumento di 40/50 euro netti al mese per tre anni e solo per chi ha più di 15 anni di servizio», precisano fonti sindacali. Insomma, poco più di un'elemosina. «Oltretutto non c'è un euro per gli straordinari e il lavoro notturno e festivo». Quella «specificità» che differenzia i lavoratori delle Forze dell'ordine dagli altri statali. Se aumento sarà, i poliziotti saranno trattati come tutti gli altri lavoratori del pubblico impiego.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

